

Pallavolo / A1 femminile Bosetti protagonista: prima della gara ha ricevuto il Premio Eynard, poi schierata come opposto ha fatto faville

La Foppa dà una lezione alla matricola

L'ambiziosa Carnaghi della Aguero battuta al tie-break dalle rossoblù, in emergenza per il forfait della Ortolani

FOPPAPEDRETTI 3
CARNAGHI VILLA CORTESE 2

PARZIALI: 24-26, 25-17, 25-19, 19-25, 15-8
FOPPAPEDRETTI BERGAMO: Del Core 19, Fürst 13, Bosetti 20, Piccinini 17, Arrighetti 14, Lo Bianco 1, Merlo (L), Gujska. N.e. Fanzini, Carrara, Zambelli. All. Micelli.
MC-CARNAGHI: Secolo 11, Anzanello 11, Aguero 18, Cruz 18, Hasalíkova 4, Berg 2, Cardullo (L), Luciani, Nicora, Pinese. N.e. Lanzini, Ballardini. All. Abbondanza.
ARBTRI: Zucca (Trieste) e Cappello (Siracusa).
NOTE: spettatori 2.305, incasso 19.321 euro. Durata set: 28', 21', 24', 21', 13', totale 107'. Foppapedretti: battute sbagliate 15, vincenti 3, muri 8, seconda linea 3, errori 43. MC-Carnaghi: b.s. 14, v.2, m. 12, s.l. 4, e. 32. Prima dell'inizio il presidente della Lega pallavolo Mauro Fabbris ha premiato le dieci campionesse europee e ha consegnato il Premio Eynard a Lucia Bosetti, migliore Under 20 del campionato scorso.

■ I contrattempi non sono mai augurabili, ovviamente. Tuttavia, in alcuni casi, capita che si trasformino in opportunità. La Foppapedretti lo verifica sulla propria pelle proprio nel giorno del debutto casalingo della stagione. Al mattino Micelli si sveglia e la prima notizia che gli arriva sul telefonino è un calcio negli zbedei. Serena Ortolani, indisposta da un paio di giorni, gli annuncia che non è nelle condizioni di giocare. Ha un febbre da cavallo, non ce la fa nemmeno ad alzarsi dal letto. Salta così uno dei motivi forti della giornata: il confronto fra l'opposta della Nazionale fino a ieri (Tai Aguero) e il suo successore per i prossimi dieci anni. Ma fosse tutto qui, pazienza. Il guaio è che a Micelli saltano gli schemi preparati con meticolosità lungo la settimana in vista del delicato match contro l'emergente Carnaghi, ambiziosa avversaria costruita per puntare in alto.

Poiché la panchina quest'anno non presenta grandi alternative, al tecnico rossoblù resta una scelta obbligata: dentro Lucia Bosetti a fare l'opposta, un ruolo che probabilmente la ventenne varesina non aveva mai provato in vita sua, nemmeno in allenamento. In effetti si vede, perché il primo set di Lucietta è una sofferenza unica, testimoniata dai numeri: due punti, di cui uno su battuta, con una percentuale del 14%. La Foppa, non solamente per questo, perde il parziale dopo essere stata in vantaggio 20-16 ed avere sprecato un set-ball. Si comincia a pensare che affrontare una squadra come quella milanese senza un'opposta di ruolo sia una specie di morte annunciata. E invece, a partire dal set successivo, proprio la Bosetti diventa la protagonista numero uno del pomeriggio. Prende le misure del muro avversario e gli fa praticamente le unghie, esaltando le sue doti di salto e la sua mano straordinariamente abile.

Fatto sta che, da qui in avanti, a una squadra forte se ne contrappone una all'altezza, che non ha più dazi da pagare. Ci riferiamo alla Foppa, ovviamente, che vince di slancio il secondo e il terzo set. Aguero e compagne prevalgono a muro e nel servizio (specie quando va in battuta la Berg), ma negli altri fondamentali domina la Foppa, efficace in battuta, sufficientemente precisa in ricezione, eccellente nella costruzione, omogenea in attacco - dove tutte le bocche da fuoco passano con continuità grazie a una ispiratissima distribuzione della Lo Bianco - e mobile nella difesa a terra. Il prevedibile ritorno della Carnaghi, sollecitata da un grande orgoglio, non la trova impreparata, nel senso che cede sì il quarto set, ma torna implacabile nel tie-break, che diventa paradigmatico dell'intero incontro, nel senso che la Foppa vi concentra il meglio del suo repertorio, con Del Core sopra le righe. Il fatto che le avversarie le diano una mano sbagliando più del lecito è un dettaglio che nulla toglie alla grandezza dell'impresa.

Ildo Serantoni



SFIDA FRA TITANI A sinistra, Eleonora Lo Bianco e Christiane Fürst a muro contro la ex Manuela Secolo. In basso a sinistra, la tedesca attacca contro la Secolo. Sopra, un'esultanza della Foppa con al centro Antonella Del Core, ieri migliore in campo. Sotto, Lucia Bosetti, miglior realizzatrice della partita con 20 punti (foto Yuri Colleoni)



LE PAGELLE

► DEL CORE 8,5

Per la serie «i numeri aiutano a capire, ma non dicono tutto» è, con la Picci, l'attaccante che fa registrare la percentuale meno alta (46%, comunque ottima). Eppure, a nostro giudizio, è la migliore in campo, grazie a una presenza che si avverte, fisicamente e moralmente, in ogni zona del quadrato. Non spreca una schiacciata. Oro a 24 carati.

► BOSETTI 8

È la grande rivelazione della giornata. Schierata come opposta a causa del forfait della Ortolani, ci mette un set a capire come funziona l'ambardàn, dopodiché si erge a protagonista. Il muro Aguero-Anzanello non la impressiona, anzi la stimola, al punto che ci gioca, facendogli le unghie. E in difesa è sempre ben piazzata col suo bagher preciso. Alla fine, con 20 punti, è la migliore realizzatrice della partita. Romagnamia può guarire senza fretta.

► LO BIANCO 8

Assistita da una buona ricezione, può giocare la palla in condizioni di equilibrio. Il che le consente di distribuire con grande equità, oltre che con la consueta precisione. Prova ne sia che tutt'e cinque le mitragliatrici vanno in doppia cifra: dai 20 punti di Lucietta ai 13 della Principessa Fürst.

► PICCININI 7,5

Efficace in attacco, dove riesce a piazzare spesso il suo imprevedibile diagonale stretto da posto quattro, strepitosa in ricezione, ben piazzata nella difesa a fondo campo.

► ARRIGHETTI 7,5

È suo il muro a sangue sulla Aguero che propizia l'ultimo punto della partita. Una partita che aveva cominciato carburando lentamente, ma che chiude con un crescendo wagneriano.

► FÜRST 7,5

Il lettore sa quanto abbiamo amato Poljak, Paggi e, da ultimo, Jennybar. Ma questa Principessa ha tutte le credenziali per non farle rimpiangere. Muri di calcestruzzo, cresce a vista d'occhio l'intesa con l'Architetto. Si vede che è felice di giocare a Bergamo.

► MERLO 7,5

Più ordinata rispetto a Conegliano. Oddio, un po' di eccessivo movimentismo non se lo fa mancare, configlando in ricezione ora con Zazà ora con Picci. Ma fa parte del suo dna, limitarla sarebbe improponibile. Grandi difese volanti.

► MICELLI 8

Non ha praticamente cambi, per cui gestisce le due ore di gioco con estrema razionalità. Esempio: ricostruisce e motiva Lucietta dopo il primo set. Altro esempio: ordina di battere su Secolo e Cruz, evitando la Cardullo. Ha sempre in pugno la situazione.

INTERVISTE

Bosetti mvp: «Passata l'emozione è scattato qualcosa»

A inizio partita è stata premiata, insieme alle altre azzurre, per aver vinto il titolo europeo e come miglior Under 20 della passata stagione. A fine partita è stata premiata come migliore in campo. Stiamo parlando di Lucia Bosetti, bloccata dall'emozione nel primo set, ma poi capace di prendere per mano la Foppapedretti e di trascinarla al successo: «Nel primo set sono rimasta impressionata dal pubblico. Sapevo che a Bergamo c'era un pubblico caldo, ma viverlo in prima persona è stato molto emozionante». È rimasta bloccata anche per aver giocato fuori ruolo, cioè da opposta anziché a lato? «Forse an-

che quello. Diciamo che per tutti questi fattori mi è servito un set per ambientarmi. Poi però, nonostante la partenza piuttosto incerta, è scattato qualcosa, perché sono rientrata in campo più sicura e tutto è andato bene». Bene sia in attacco sia in battuta: «L'allenatore ci ha chiesto di forzare di più la battuta e noi abbiamo solo obbedito». Nel primo set la Foppa è sempre stata avanti, ma poi hanno vinto loro: «È l'unico vero rammarico della serata. Non so spiegare che cosa sia successo, so solo che nonostante il vantaggio non siamo riuscite a chiudere». Dove deve migliorare la Foppapedretti? «Possiamo raccogliere

di più in difesa, perché poi in contrattacco possiamo chiudere noi. Poi dobbiamo dire basta ai tie-break e dobbiamo puntare al bottino pieno. Speriamo di cominciare già mercoledì a Pavia». «Nel primo set abbiamo pagato a caro prezzo qualche errore di troppo - spiega Antonella Del Core - se avessimo vinto quel parziale sono convinta che avremmo potuto parlare di un successo per 3-0. Anche nel quarto abbiamo commesso molti errori in battuta e poi abbiamo dovuto attendere il quinto set per riprendere il filo conduttore».

Silvio Molinaro

Serie B2 maschile Battuto 3-2 il Melegnano

Vince la Cbl a due facce

CBL COSTA VOLPINO 3
MELEGNANO 2

PARZIALI: 28-26, 18-25, 23-25, 25-20, 20-18.
CBL COSTA VOLPINO: Dell'Orto, Gargano, Gazzoli, Savoldelli, Bani, Missaglia, Schincariol, Bartoli, Schettino, Ricca, Saviozzi (libero). All. Rago.
MELEGNANO: Perissinotto, Mazzoleri, Tosci, Lazzarini, Fontana, Gatti, Pastorelli, Carrara, Genovese, Masciadri, Rescia, Giacomelli (libero). All. Eccheli.
ARBTRI: Giungato di Pavia e Forogo di Milano.
DURATA SET: 32', 25', 29', 27', 22'.

■ Deve soffrire più di due ore e mezza, ma alla fine la Cbl Costa Volpino conquista la prima vittoria stagionale. Un successo che porta solo due punti in classifica, ma per come si era messa la partita è già qualcosa: la Cbl ha rischiato di rimanere ancora a secco. Infatti la squadra allenata da Rago si è trovata sotto per due set a uno e per una buona parte della quarta frazione è stata costretta ad inseguire

re gli avversari. È stata una Cbl dai due volti quella vista contro il Melegnano: capace di alternare buone cose ad altre veramente pessime. Una situazione su cui ci sarà da lavorare (ne è ben conscio Rago) se si vorranno evitare problemi maggiori. L'inizio dell'incontro è stato confortante: i bergamaschi, subito aggressivi, si portano sul 20-14. A questo punto cala la notte in casa del Costa Volpino: riesce a portare a casa la frazione, ma poi sarà sempre in grande difficoltà. Questo fino al 16-15 per gli ospiti della quarta frazione quando, finalmente, la Cbl torna ad esprimere una buona pallavolo grazie a Gargano, 28 punti, Gazzoli e Bartoli, subentrato a Missaglia nel corso del quarto set. Vinto il quarto parziale, nel tie-break i bergamaschi sprecano quattro match ball, annullandone uno, ma alla fine conquistano i due punti.

Paolo Crotti

ATLETICA ALLIEVI

Curiazi marcia sempre nell'oro Tricolore strada

Il tris è servito: come da pronostico Federica Curiazi ha vinto anche il titolo italiano allievi della 10 km di marcia su strada, completando così l'opera iniziata con il titolo indoor e quello su pista. La portacolore della Bergamo 59 Creberg ha dominato la gara in 49'10" lasciando a quasi due minuti la seconda; 8ª Giada Maffei. Podio bergamasco anche in campo maschile: bronzo per Luca Ferrari (Atl. Bergamo) in 46'26"; 12ª Matteo Alborghetti. Nella 4 km cadetti 5ª Simone Ghilardi (Scanzorosciate), in campo femminile seconda Nicole Colombi (Scanzo).



Rugby La capolista vince in casa dei milanesi

Dalmine, un'Opera d'arte

■ Volò il Rugby Dalmine: nello scontro diretto in casa dell'Opera si impone 37-13 e allunga sui milanesi che inseguivano a una sola lunghezza di ritardo. I bergamaschi, solitari in vetta alla classifica di serie C, sembrano aver definitivamente sfatato il tabù trasferite perché quella contro l'Opera è la seconda vittoria esterna di fila in tre giornate. Per i dalminesi, oltre ad un piazzato e due trasformazioni, mete siglate da Dell'Aquila (due), Arnoldi, Grossi, Bertola e Brambilla.

A fine gara mister Cilenti però mostra di non accontentarsi: «Il risultato è insindacabile, ma a volte abbiamo dei break in cui gli altri ne approfittano. Sono contento per la vittoria, ma credo che questa squadra possa dare di più perché ha davvero grandi potenzialità».

FOOTBALL GIOVANILE

Doppia vittoria per i giovani Lions all'esordio sul campo amico di via Gleno. L'Under 18 ha visto i caschi oro prevalere sui Crusaders Cagliari per 37-6, punteggio inaugurato da un safety di F. Furchieri a cui segue ben presto una corsa di Mussetti da 8 yard (trasf. da due M. Furchieri) per il momentaneo 10-0. Mussetti supera ancora la end zone per altre tre volte, con corse da 26, 71 ed 1 yarda, tutte trasformate da Valota, portando così il punteggio sul 31-0 mentre nell'ultima frazione arriva anche la portata di Buriani con una reverse da 37 yarda. Subito dopo, invece, su kick off return da 72 yarda, Cucu sigla il TD della bandiera per i sardi. L'Under 21 ha invece superato i Muli Trieste per 26-6: giuliani avanti con il kick off return di Ugrin da 76 yarda, pareggio di Brugali, servizio da Carminati (12 yarda), poi il sorpasso e l'allungo orobico con Gregorio, grazie a due corse da 23 e 37 yarda (+ Cadè). Chiude una nuova combinazione Carminati-Brugali da 23 yarda, anch'essa trasformata da Cadè.

Al. Pa.